

Messaggero Veneto

01 AGO. 2009

Regione Nota congiunturale
sui risultati del 2° semestre

In Fvg cenni di ripresa nell'industria

Produzione da -9 a +2,8%
ma l'occupazione è in calo
Migliora il settore del legno

UDINE. Torna il segno "più" nella produzione del Friuli Venezia Giulia, ma si accentua quello "meno" per quanto riguarda l'occupazione. L'industria regionale, alla fine del secondo trimestre 2009, continua a soffrire la fase critica dell'economia, ma lancia un timido segnale di miglioramento rispetto alla situazione del primo trimestre. I principali indicatori congiunturali fanno emergere che nel secondo trimestre 2009 la produzione ritorna, dopo un lungo periodo, a essere positiva, passando da -9 a +2,8%; le vendite, invece, continuano a rimanere negative, ma con valori sensibilmente migliorati. Solo l'occupazione peggiora leggermente passando da -1,9 a -2,1%.



Nel semestre 2009 torna il segno più per la produzione, ma si fa più pesante la situazione occupazionale (da -1,9% a -2,1)

Industria Fvg, cenni di ripresa

Prova a reagire il settore del legno-arredo, mentre in difficoltà resta quello meccanico

di RENATO D'ARGENIO

UDINE. Torna il segno "più" per la produzione del Friuli Venezia Giulia, ma si accentua quello "meno" per quanto riguarda l'occupazione. L'industria regionale, alla fine del secondo trimestre 2009, continua a soffrire la fase critica dell'economia, ma lancia un timido segnale di miglioramento rispetto alla situazione del primo trimestre. Segnali "di vita" arrivano dal settore del legno, mentre meno evidenti sono quelli della meccanica.

I principali indicatori esaminati, infatti, presentano nelle variazioni congiunturali (variazioni rispetto al trimestre precedente) alcuni segni positivi ed anche laddove permangono negativi risultano migliorati rispetto ai valori dell'indagine precedente; nelle variazioni tendenziali (che rappresentano il paragone con lo stesso trimestre dell'anno scorso), invece, gli indicatori continuano ad essere negativi ed in leggero calo rispetto ai valori precedenti.

LA PAROLA DI ECONOMIA

PIL

Il Prodotto Interno Lordo (Pil), in inglese Gdp (Gross Domestic Product), è il valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un Paese in un certo intervallo di tempo (solitamente l'anno) e destinati ad usi finali (consumi finali, investimenti, esportazioni nette); non viene quindi conteggiata la produzione destinata ai consumi intermedi, che rappresentano il valore dei beni e servizi consumati e trasformati per ottenere nuovi beni e servizi.

del 2009, risulta migliorata a metà dell'anno in corso, ma non tanto da riportarsi ai livelli del giugno 2008, quando ancora non si era pienamente manifestata la fase critica dell'economia mondiale e, di conseguenza, regionale.

Guardando più da vicino il dettaglio dei principali indicatori congiunturali (che confrontano il trimestre in esame con quello precedente) si riscontra che nel secondo trimestre 2009 la produzione ritorna, dopo un lungo periodo, ed essere positiva passando da -9 a +2,8%; le vendite, invece, continuano a rimanere negative, ma, come si è prima rilevato, con valo-

ri sensibilmente migliorati rispetto ai precedenti di tre mesi fa, infatti, mentre i valori della precedente indagine si aggiravano attorno al -15%, ora le vendite totali segnano -3,8%, le vendite Italia -0,8% e le vendite estero -6,9%.

Soltanto l'occupazione peggiora leggermente passando da -1,9 a -2,1%. Per quanto riguarda i principali indicatori tendenziali (che evidenziano le variazioni rispetto allo stesso trimestre del 2008): la produzione scende da -13,4 a -22,3%; analogo andamento presentano le vendite che da valori attorno al -20% scendono a -25,9% le vendite totali, a -30,2% le vendite Italia ed a -21,7% le vendite estero.

A riguardo degli altri indicatori esaminati si rileva che i deboli miglioramenti congiunturali di cui sopra vengono confermati dai nuovi ordini, che da valori negativi salgono a +10,9%, mentre rimangono negativi nel tendenziale (-32,1%).

L'esame dei dati relativi ai settori più rappresentativi della realtà produttiva regionale evidenzia che il «Legno mobili in legno» presenta un andamento analogo a quello generale sopra commentato, con qualche miglioramento, cioè, nell'analisi congiunturale, mentre questi segni di miglioramento risultano molto meno evidenti nei settori della «Meccanica». Le previsioni di breve termine degli operatori industriali, a metà dell'anno in corso, sono caratterizzate dal prevalere dell'aspettativa di stabilità che cresce sensibilmente, rispetto a quella di tre mesi fa, in tutti gli indicatori esaminati.

Questo esito complessivo delle interviste può quindi stare a indicare che gli industriali hanno riscontrato finalmente un rallentamento della fase critica nelle loro imprese.